



RICONOSCENZA: NON SOLO PAROLE!!!!

Nelle giornate di mercoledì 16, giovedì 17 e venerdì 18 abbiamo avuto l'ennesima **conferma della poca considerazione che questo gruppo nutre per il proprio personale.**

Gli incontri programmati in queste date, infatti, erano stati sollecitati proprio dalla stessa Azienda, che per bocca del Dr. Poloni, si era impegnata **solo due giorni prima**, a fornire risposte esaustive alle problematiche ancora aperte.

Tra queste, vogliamo soffermarci in particolare su quella, che più di tutte, misura e poi traduce gli sforzi ed i sacrifici che tutto il personale ha profuso per il raggiungimento di quei risultati tanto sbandierati ai quattro venti dalla propaganda aziendale: **il VAP (premio aziendale)** da erogare nel prossimo mese di giugno 2020.

Non possiamo e non vogliamo entrare nei sofisticati tecnicismi, né tantomeno in valutazioni di carattere filosofico o politico rispetto a questi risultati, registriamo solo la situazione, che ben conosciamo, nella quale questi sono stati realizzati.

Noi ci complimentiamo veramente con tutti i nostri colleghi per il miracolo che sono riusciti a fare, considerato il caos organizzativo, gestionale ed amministrativo di questo gruppo.

Nel corso del 2018 è stato introdotto un nuovo modello di rete e sono stati chiusi oltre 600 sportelli, sono stati ristrutturati gli uffici delle sedi centrali e sono stati ceduti asset strategici. A tutt'oggi stiamo ancora risentendo di disorganizzazioni operative e processi attuati in modo del tutto improvvisato che trasmettono solo mancanza di fiducia e di prospettive future.

Carichi di lavoro pesanti per organici sottodimensionati: che dire a questo proposito di quella parte delle 400 assunzioni (relative alle uscite dei fondi di solidarietà non ancora effettuate nonostante gli accordi siglati nel 2017 ?) e che dire di tutte quelle spoke (358) dove si era concordato di portare gli addetti da 2 a 3 ?

Continue pressioni commerciali esercitate nonostante l'accordo nazionale ed aziendale, provvedimenti disciplinari comminati alla minima infrazione e molte volte a **"capocchia"** ed infine la gestione confusa e poco trasparente della fase di rimborso "diamanti", fatta ricadere completamente sulle spalle dei colleghi.



Queste problematiche sono state ripetutamente e costantemente rappresentate dalle Organizzazioni Sindacali, senza quasi mai trovare risposte adeguate. Noi abbiamo un altro concetto di Relazioni Sindacali, molto più alto, e ci meraviglia che il presidente del Casl non ne tenga conto se non a parole. A noi ed ai lavoratori che rappresentiamo interessano però soprattutto i fatti.

La prossima settimana, proprio per senso di responsabilità, abbiamo accettato di continuare un confronto mai realmente iniziato, per cercare di dare risposte convincenti a chi rappresentiamo. Se non verificheremo un cambiamento totale di rotta, valuteremo le iniziative più opportune.

Milano, 18 ottobre 2019

COORDINAMENTI GRUPPO BANCO BPM

FABI-FIRST/CISL-FISAC/CGIL-UILCA-UNISIN